



JAGUAR
JAGUAR PARMA srl
Via Sella, 42 - 43019 Parma (PR) Italy
Tel. 0521 415881



ASTON MARTIN
Jaguar Parma srl



9 0514 >
9 771827 315004

Diritto: registrazione Min. Giust. n. 100/100/100 - Casa Editrice: Polis s.p.a. - Parma (PR) - Tel. 0521 415881 - Fax 0521 415882 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it
Abbonamento annuo euro 100 - Semestrale euro 50 - Mensile euro 15 - Periodico di 15 giorni euro 1,50 - Periodico di 10 giorni euro 1,00 - Periodico di 5 giorni euro 0,50 - Anno VII - Numero 108 - GIOVEDÌ 14 MAGGIO 2009

EURO 0,50

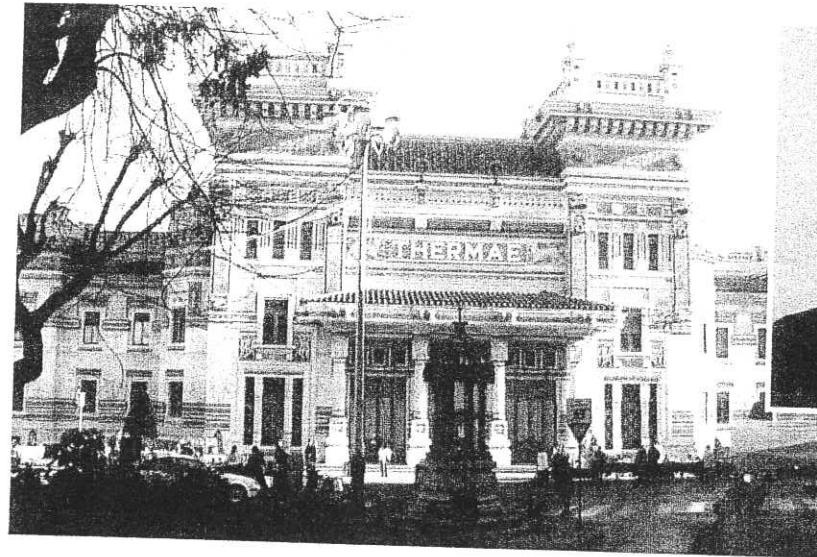
IL COMPARTO È IN CRISI: PRESENZE SCARSE E NESSUNA INIZIATIVA PER FAVORIRE LA RIPRESA

Terme: picchetto in piazza della Cgil

I rappresentanti dei lavoratori di Salso e Tabiano a colloquio con il sindaco Massimo Tedeschi. Uil e Cisl non aderiscono

di Pier Luigi Zavaroni

Passare dalle parole ai fatti. Lo hanno deciso i lavoratori della Cgil impiegati alle Terme di Salsomaggiore, che ieri hanno manifestato tutta la propria preoccupazione per il destino del comparto mettendo in piedi un presidio davanti al palazzo municipale della città del liberty. La scelta del luogo non è stata certo casuale: nel mirino c'era proprio il sindaco di Salsomaggiore Terme, Massimo Tedeschi, I contestatori intendevano, con questa mossa, chiedergli una concreta discesa in campo al loro fianco nella vertenza che vede contrapposto il maggior sindacato italiano e l'azienda termale. Non è bastato a frenare la protesta nemmeno il contegno assunto da Cisl e Uil, che hanno scelto di non partecipare all'iniziativa di piazza, facendola diventare un confronto tutto interno alla sinistra. La Cgil contro sindaco del PD. Dal canto suo, Tedeschi ha incontrato e discusso del futuro delle Terme con una delegazione di contestatori. Che la situazione a Salsomaggiore non sia rosea non è un mistero per nessuno. E' noto come gli alberghi soffrano la concorrenza di altre località termali - e non solo - italiane e che ci sia bisogno di un forte rilancio ma, almeno



Massimo Tedeschi

stando alla Cgil salsese, finora non sono stati fatti passi concreti in questo senso. Anche le Terme dalle quali ci si aspettava un ruolo propulsore, dice il sindacato, sonnecchiano. «A spingerci alla mobilitazione - ha detto il leader della Camera del Lavoro Antonio Gasparelli - è lo stato in cui versano le terme. L'azienda sta sviluppando molto meno di quanto previsto dal piano industriale, il confronto con i vertici poi sta languendo e non si è riusciti ad affrontare alcune questioni per noi

vitali». Per quanto concerne il comportamento degli altri due sindacati, Gasparelli non vuole polemizzare, ma tra le righe si comprende chiaramente come la faccenda di un accordo separato non gli sia proprio andata giù. Di certo Gasparelli avrebbe preferito avere le altre due sigle al proprio fianco, in piazza, protagoniste dell'azione di protesta. «L'azienda - ha aggiunto Gasparelli - ha firmato una bozza di accordo sull'organizzazione dei periodi

lavorativi con le altre due organizzazioni sindacali Cisl e Uil. Noi su questa proposta abbiamo invece chiesto una revisione ed un ulteriore confronto, ma purtroppo non siamo stati ascoltati. A Cisl e Uil evidentemente va bene così, non voglio polemizzare con nessuno, ma io mi sento ancora impegnato sulle prese di posizione assunte sul piano industriale che risalgono a un anno fa». Ma che cosa hanno chiesto i lavoratori a Tedeschi? A giudicare dalle parole di Gasparelli, impegni precisi per il futuro. «La cosa più importante - ha insistito il sindacalista - è lo sviluppo dell'azienda e la determinazione degli obiettivi da raggiungere in un momento nel quale le presenze sembrano essere piuttosto scarse. Abbiamo forti preoccupazioni sulla tenuta del comparto, quindi abbiamo deciso di rivolgerci a chi delle aziende è proprietario: il sindaco. Dopo un anno di confronto qualche conclusione

bisogna trarla, abbiamo quindi deciso di non trattare più solo con i tecnici ma di allargare il confronto all'amministrazione comunale». E il sindaco cosa ne pensa? Dopo aver parlato con i manifestanti, Tedeschi ha detto la sua, promettendo impegno e dispensando ottimismo. «Ho preso atto delle preoccupazioni dei rappresentanti dei lavoratori - ha dichiarato il primo cittadino -, so che la situazione non è delle più floride ma sono anche convinto che il buon operato della dirigenza e dei lavoratori possa portare ad un rilancio». Insomma, tutti insieme, al di là delle mansioni, per salvare Salsomaggiore dal collasso. Di certo stavolta la situazione è tesa, tanto da spingere il maggiore sindacato italiano a scendere in campo contro quello che, almeno sulla carta, dovrebbe essere un governo (cittadino) amico. Considerato anche che si è nel pieno della campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione provinciale e di molte amministrazioni comunali, tra cui quella di Fidenza. Si para una bella gatta da pelare sul cammino di Massimo Tedeschi e di quanti hanno l'incarico di gestire per conto del Comune e degli altri enti proprietari le Terme di Salsomaggiore e di Tabiano.